

CONSIGLIO COMUNALE DEL 2 OTTOBRE 2007

Segretario Generale procede all'appello

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Considerato il numero dei presenti, dichiaro aperta e valida la seduta.

Nomina degli scrutatori: per la maggioranza il Consigliere Conti e il Consigliere Zanini, per la minoranza il Consigliere Feriotto.

Ho ricevuto comunicazione che il Consigliere Fasiol e il Consigliere Zatta arriveranno in ritardo.

PUNTO N. 1

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto N. 1 all'O.d.G.: Decentramento delle funzioni catastali ai Comuni, ai sensi del D.P.C.M. 14.06.2007: esercizio delle funzioni catastali da parte del Comune di Lendinara - Scelta livello di servizio.

La parola all'Assessore Zambello per illustrare il punto.

ZAMBELLO EMANUELE - Assessore:

Ci eravamo lasciati all'ultimo Consiglio con la proposta che maturassero i tempi su certe decisioni, in quanto era da decidere e da vedere come si comportavano altri Comuni e come andava avanti il discorso del decentramento del Catasto ai Comuni.

La delibera che si propone questa sera è il decentramento del Catasto ai Comuni con l'opzione di primo livello. Do lettura a una parte della delibera.

Considerato che il Comune di Lendinara non offre un bacino di utenza idoneo a garantire in autonomia le funzioni catastali previste dall'opzione di terzo livello di cui all'art. 3 del DPCM; la ristrettezza dei tempi fissati dal più volte citato DPCM non ha consentito la formazione di aggregazione di Comuni idonea a garantire il servizio di terzo livello.

Conseguentemente, allo stato e per le motivazioni di cui sopra esplicitate, risulta necessaria la scelta dell'opzione di primo livello.

Si chiede di deliberare:

- di optare, in relazione alla propria capacità organizzativa tecnica, ed alla dimensione dell'Ente, al decentramento delle funzioni catastali applicando il primo livello;
- di riservarsi, qualora ne sussistano le condizioni favorevoli, la crescente gradualità di livello fino a realizzare l'opzione terza entro la data 15 luglio 2009, mediante associazione di Comuni che garantiscano un bacino di utenza adeguato all'espletamento delle massime funzioni catastali, e di trasmettere il presente atto a mezzo raccomandata all'Agenzia del Territorio sede di Roma, nonché alla Prefettura e all'Ufficio Territoriale di governo, come indicato all'art. 10 del DPCM 14 giugno 2007.

Volevo precisare due cose, magari leggendo anche qualche parte del DPCM. Se noi escludiamo in questo momento, per un fatto di numeri e di bacino d'utenza, l'opzione C di terzo livello, cioè l'assunzione di tutte le funzioni catastali in associazione tramite CONSVIPO, come era stato proposto in prima delibera la volta scorsa, e questa sera, per questo tipo di delibera, opteremo per il livello di funzioni di primo livello tipo A, vorrei darvi lettura di quali sono le funzioni che verrebbe ad avere l'Ente in questo caso.

Opzione di primo livello:

- 1) consultazione della banca dati catastali unitaria nazionale e servizi di visura catastale;
- 2) certificazione degli atti catastali conservati nella banca dati informatizzata;
- 3) aggiornamento della banca dati del catasto mediante trattazione delle richieste di variazione delle intestazioni delle richieste di correzione dei dati amministrativi, comprese quelle inerenti la toponomastica;
- 4) riscossioni erariali per i servizi catastali.

Nel caso di approvazione di questa delibera, andremo ad optare per questo tipo di funzioni nel nostro ente, di tipo A.

E` pure vero, e questo ci tengo a sottolinearlo, che all'articolo 2, comma 6, viene citato:

Nel caso in cui il Comune non manifesti la volontà di scelta di una delle opzioni di esercizio delle funzioni catastali nei termini previsti dall'art. 10 (cioè entro il 3), o non sottoscriva la convenzione a seguito della propria delibera, intervenuta nei termini previsti, nella quale si individua l'opzione di esercizio delle funzioni catastali, si intende operante la convenzione con l'Agenzia del Territorio per la gestione affidata di tutte le funzioni catastali.

Quindi, nel caso in cui questo Consiglio si decidesse di non deliberare assolutamente nessuna delle funzioni, per esercizio delle funzioni catastali si intende operante la convenzione con l'Agenzia del Territorio.

Oltre a questo vorrei leggere il comma 5 dell'art. 10 del DPCM, che precisa:

I Comuni che non abbiano deliberato nei termini di cui al comma 1, ovvero che abbiano deliberato l'assunzione della gestione diretta delle funzioni di cui all'art. 3, possono deliberare entro il 15 luglio 2009 l'esercizio diretto di nuove ed ulteriori funzioni, che potranno essere operativamente esercitate a decorrere dal 15 dicembre 2009.

Quindi questa è una finestra lasciata aperta anche a scadenza di un anno e mezzo da oggi, grosso modo, per optare per tutti i gradi di assunzione delle funzioni catastali.

Detto questo, lascio la parola al Consiglio.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Il punto è stato visto dalla 2^a Commissione consiliare. I verbali sono già stati letti la scorsa seduta, è un punto che è stato ritirato al Consiglio precedente, quindi, a questo punto apro la discussione e chi vuole prendere la parola ne ha facoltà.

BRASIOLI LUCA - Consigliere:

Innanzitutto iniziamo da una puntualizzazione di carattere politico, visto che la volta scorsa i temi toccati in Consiglio comunale hanno per la maggior parte rivestito l'ambito politico, e questa sera ci troviamo di fronte a uno strascico di quella discussione, perché, come farò in futuro, farò notare che questo Consiglio comunale è attualmente vigente in questa seduta grazie all'apporto della minoranza e dei Consiglieri critici di maggioranza, perché la maggioranza

compatta, che fa capo al Sindaco Ferlin, non riuscirebbe a garantire il numero legale di questa seduta, convocata d'urgenza per motivi che tutti noi conosciamo, però, ahimé, non avrebbero i numeri per portare a compimento questa delibera, al momento.

Rientriamo nell'alveo di quella che è la discussione invece amministrativa. Chiaramente, Presidente, abbiamo letto i giudizi della Commissione consiliare, che però erano riferiti a una progettualità e a una delibera completamente diversa da quella che andiamo ad approvare questa sera, quindi, l'argomento di questa sera non è stato visto in Commissione, questo è giusto sottolinearlo, perché avevamo visto una delibera completamente diversa, che era per convenzionarci sull'opzione C con il Consorzio per lo Sviluppo.

La scelta di questa sera, invece, dall'introduzione che l'Assessore Zambello ha fatto, sembra che di fatto, automaticamente - mi corregga se sbaglio, Assessore - ci porti quindi alla convenzione con l'Agenzia del Territorio, quindi all'opzione A.

In Conferenza Capigruppo avevamo anche deciso di ritirare il punto all'ordine del giorno, quindi non facendo alcuna preliminare discussione sulle tematiche e sulla opportunità delle varie opzioni, anche perché si era concordato che nel caso non vi fossero i margini per addivenire all'opzione C, non ci saremmo riconvocati, mentre questa sera ci vediamo riconvocati anche per un esito diverso.

Detto questo, penso che noi tutti siamo questa sera consapevoli che come amministratori pubblici ci troviamo di fronte a una scelta comunque difficile da operare, avendo avuto pochissimo tempo a disposizione, non per colpa chiaramente dell'Ente locale ma, se proprio vogliamo dare una colpa, agli organi superiori istituzionali, in quanto, un progetto normativo, un iter legislativo molto delicato, che è stato lasciato languire per molto tempo nelle stanze romane, durante le ferie, con l'attuazione del DPCM ha avuto un impulso repentino, quando tutti sono in ferie (pensiamo che i primi funzionari che siano rientrati nei Ministeri saranno arrivati entro le prime settimane di settembre), e noi già ci troviamo questa sera a decidere senza avere potuto magari con un po' più di calma arrivare alle conclusioni che ritenevamo sicuramente più ponderate. Quindi, ci siamo trovati gioco forza dinanzi ad un bivio: aderire ad

un forma consortile per l'opzione C, oppure arrivare a scegliere il primo livello, quindi diciamo l'opzione A, praticamente, la convenzione con l'Agenzia del Territorio. Personalmente io avevo maturato la convinzione che, tutto sommato, viste le incertezze verso una operazione abbastanza dai contorni ancora nebulosi, sarebbe stato comunque meglio aderire all'opzione A. Chiaramente parlo a titolo puramente personale. In virtù di questa mia considerazione, vorrei presentare al Consiglio un emendamento sui generis, nel senso che non è un emendamento vero e proprio, perché non va a toccare assolutamente il disposto deliberativo, che resta immutato, quindi non c'è bisogno di richiesta di parere tecnico, ma vorrei abrogare due considerazioni di natura politica, che sono presenti nella parte delle premesse della delibera. Cioè, considerato che il Comune di Lendinara non offre un bacino di utenza idoneo a garantire in autonomia le funzioni catastali previste nell'opzione di terzo livello di cui all'art. 3 del citato DPCM, e che la ristrettezza dei tempi fissati dal più volte citato DPCM non ha consentito l'aggregazione di Comuni idonea a garantire il servizio di terzo livello. Questo perché pone una discriminante, sembra che noi aderiamo all'opzione A di primo livello perché non siamo stati in grado di fare una aggregazione di Comuni, quindi di scegliere l'opzione C, e che quindi andrebbe a discriminare chi come me vorrebbe votare perché è l'opzione praticamente più vicina alla A. Quindi, questa è una considerazione meramente politica che io toglierei da questo articolato di delibera, pur non cambiando assolutamente la delibera di questa sera.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Dobbiamo fare una precisazione, perché non è così come ha espresso il Consigliere Brasioli; anch'io pensavo che facendo il punto 1 si andasse in convenzione con il Catasto, ma non è così. Se non facciamo nessuna delibera, andiamo in convenzione. Questa delibera praticamente dice di optare per il punto A, quindi assumiamo noi il decentramento minimale, il punto più basso. Comunque chiedo all'Assessore se vuole specificare meglio, perché non vorrei che i discorsi non fossero ben chiari.

ZAMBELLO EMANUELE - Assessore:

Ha detto bene, signor Presidente. Le possibilità di optare per tre livelli, il primo, il secondo e il terzo, in successione sempre più importante dal punto di vista dell'impegno per l'Ente locale; per il terzo livello si può optare solo con un bacino d'utenza precisato dalla legge, da 40 mila ad 80 mila; se escludiamo il C, perché ci vuole una aggregazione, come Ente locale la proposta sarebbe di optare o per l'opzione A, con la quale però abbiamo comunque delle funzioni catastali decentrate, e sono quelle che ho letto prima: consultazione della banca dati, certificazione degli atti catastali, aggiornamenti della banca dati (e qui ci vuole anche una certa professionalità interna nell'ente locale) e riscossione erariale per i servizi catastali. Se non deliberiamo, siamo automaticamente mandati alla convenzione diretta con l'Ufficio del Catasto, e quindi diciamo le cose restano, in parole povere, così come stanno adesso. Deliberando per l'opzione A oggi, dobbiamo adeguarci con gli uffici interni del Comune per fare quelle funzioni nel giro di qualche mese. Non deliberando, resta tutto al Catasto. Non deliberando, comunque resta la porta aperta nel luglio del 2009, per qualsiasi delle funzioni, anche quella di CONSVIPO, dico per fare un esempio, anche quella di associazione dei Comuni, come è stato fatto per qualche zona d'Italia.

Quindi, la precisazione che voleva fare il Presidente, è proprio questa: o non si delibera, quindi si decide di non deliberare e restano le cose così e restano le porte aperte; o si delibera per la A, quindi dobbiamo assumere queste funzioni nel nostro interno; comunque, anche se si delibera per la A, ulteriori cambiamenti in avanti verso altre aggregazioni sono possibili in un secondo momento. Quindi, resta tutto aperto nelle varie direzioni.

Addirittura si potrebbe anche - anche se non è poi così indicato - deliberare la A oggi, e non convenzionarci domani, per cui si ritorna come se non avessimo deliberato nella fattispecie; perché se poi non si fa la convenzione, anche deliberando l'opzione di primo livello, A, non perfezionando la convenzione successiva, si torna alla convenzione diretta con il Catasto. Questo per essere il più chiaro possibile.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Grazie all'Assessore per la precisazione. A questo punto riapro la discussione e chi vuole prendere la parola ne ha facoltà.

BRASIOLI LUCA - Consigliere:

Il mio intervento era stato originato, come avevo anticipato, da una leggera confusione fra quanto ci eravamo accordati in Conferenza dei Capigruppo, ho capito adesso com'è il testo della deliberazione, pertanto intendo non proporre la modifica, perché ha un senso adesso, perché è diversa da quella che concettualmente avevo pensato.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Quindi ritira l'emendamento.

BRASIOLI LUCA - Consigliere:

Praticamente sì, perché ho capito adesso, con la delucidazione dell'Assessore, è il punto che avevamo visto la vostra scorsa, è una terza via di cui siamo stati messi *tout a coup [termine non certo]* davanti, e non era stata vista da nessuno prima.

MERLO CARLO ALBERTO - Consigliere:

Faccio anch'io una premessa - l'ho fatta anche in occasioni precedenti - di tipo politico: stiamo garantendo il numero legale, lo abbiamo fatto tranquillamente, continueremo a farlo, anche se riteniamo che molte volte questa maggioranza non meriti questo atteggiamento di disponibilità. Lo facciamo ovviamente nell'interesse dei cittadini e dei lavori del Consiglio comunale.

Resto un po' sorpreso per questa delibera, perché nella riunione dei Capigruppo in cui ci siamo ritrovati in tarda sera, c'era il responsabile dell'ufficio che diceva, se ho capito bene, che questa opzione che io avevo suggerito, magari sistemando la delibera che era stata presentata venerdì scorso, diceva che poteva essere pericolosa perché possiamo trovarci come Comune in mezzo al guado, perché se non parte l'aggregazione dei Comuni, da Roma ricevono la nostra opzione per il tipo A, noi possiamo trovarci con una situazione che prevede che il Comune dia questi servizi per i quali dovrà

appunto dotarsi anche di formazione del personale e anche di uffici e software particolari, per cui che fosse questa opzione poco praticabile, oppure poco opportuna, se non addirittura rischiosa. Non so se ho interpretato male l'intervento; gradirei magari, se il responsabile dell'ufficio è disponibile, sentire un suo parere nuovamente, con tutto il Consiglio comunale in grado di valutare anche questa possibilità.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Se non ci sono altri interventi, chiederei al responsabile, geometra Brunetto Piola, di prendere intanto posto al tavolo di presidenza e lo ringrazio della presenza in anticipo.

AGNOLETTO EGIDIO - Consigliere:

Ci è capitato spesso, Presidente e colleghi, di protestare nei confronti del Governo nazionale perché non si attua nei fatti il decentramento. Quante volte ci siamo riempiti la bocca di federalismo e abbiamo sostenuto che un momento si decideva qualcosa e nell'altro, nei fatti si impediva che avvenisse quanto si voleva. Quindi, bisogna essere coerenti, perché poi nei fatti concreti questa è la strada verso la quale stiamo andando: un decentramento di poteri verso i Comuni. Mi rendo conto che questa applicazione di legge è stata approvata un po' di mesi fa, tre mesi fa circa, quindi durante l'estate probabilmente molti Comuni si sono trovati impreparati, anche se non possiamo disconoscere che comunque sul piano provinciale si sta tentando di dare delle soluzioni concrete. Quindi, l'idea di orientarsi verso l'ipotesi A, come annuncia la delibera, mi sembra un modo cauto, prudente, che non ci fa rinnegare quello che vogliamo, da una parte, che è il decentramento di poteri, e nello stesso tempo ci prendiamo il giusto lasso di tempo, perché andiamo a luglio del 2009 per completare il nostro percorso. Quindi mi sembra una scelta cauta, prudente, di buon senso. D'altronde non solo noi ma anche grandi Comuni, leggevo che anche Ferrara e tante altre realtà - Rovigo stessa è orientata in questa direzione - fanno questa scelta; quindi mi pare che può essere anche per noi una soluzione buona, che ci mette nelle condizioni di non rinnegare, come

dicevo, ma nello stesso tempo di prenderci il tempo giusto per andare a definire il nostro percorso.

Naturalmente, al di là di tante discussioni, noi siamo qui per fare il nostro lavoro, siamo stati convocati in questo Consiglio comunale e come normali Consiglieri veniamo a discutere. Poi, ognuno si prende la sua responsabilità.

GHIRARDELLO CLAUDIO - Consigliere:

Condivido anch'io quanto è stato detto dai Consiglieri che mi hanno preceduto; i tempi a disposizione, come ha detto il Consigliere Brasioli, erano veramente molto stretti per potere fare delle valutazioni precise; questo piccolo spostamento del punto all'ordine del giorno non è che ci abbia dato chissà quale possibilità, però per lo meno, al di là di capire cosa hanno fatto gli altri Comuni, abbiamo avuto per lo meno la possibilità di capire meglio il problema e di guardare po' in avanti con la prospettiva eventualmente prospettata dell'opzione con la convenzione al Consorzio di Sviluppo. Una convenzione che ancora adesso io ritengo non fosse molto chiara, nel senso che dava molti punti oscuri e non dava chiarezza e non dava certezza alla scelta eventualmente fatta. Per cui, questa sera ci ritroviamo con una delibera diversa, che lascia aperte le porte fino al 2009 per decidere con più tranquillità quale può essere la scelta più chiara e più certa per il nostro Comune.

L'opzione A, certamente, come ha detto l'Assessore, qualche problema ce lo può dare a livello di uffici, perché certamente questo minimo decentramento comunque significa per gli uffici un po' di lavoro in più, la professionalità non la metto in dubbio, quindi, credo che questi servizi che possono essere dati a livello comunale, che non so capire se sono tanti, se sono pochi, perché non sono del settore, però credo comunque che possano essere utili per quei cittadini che eventualmente ne vogliono disporre.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Se non ci sono altri interventi, diamo la parola al geometra Brunetto Piola, coordinatore del 4° Settore, per rispondere agli interrogativi del Consigliere Merlo.

Geom. BRUNETTO PIOLA - Coordinatore 4° Settore:

Credo che veramente l'altra sera ci siano state per lo meno delle interpretazioni non corrette, e quanto ha detto poc'anzi l'Assessore Zambello è effettivamente quello che dice la legge. Cioè, praticamente, la scelta si articola su tre livelli, A, B e C, che sarebbe: molto poco, qualcosa in più, e la gestione completa del Catasto.

La si può fare in autonomia, perché praticamente è un front-office che il Comune è chiamato a fare, dove riceve quello che leggeva prima l'Assessore, addirittura fa anche da esattore per conto dell'erario, nel senso che le visure catastali le incassa il Comune e poi non si sa a chi le dovrà girare.

La C, che sarebbe quella poi che aveva in qualche maniera proposto il Consorzio di Sviluppo, è quella del decentramento vero e proprio del Catasto.

Il tutto, sia l'una che l'altra, deve andare a Roma per lo meno con la data del timbro postale di domani.

Non deliberare niente invece, oppure deliberare anche il minimale ma poi non fare convenzioni con l'Ufficio del Territorio, è equivalente a non avere fatto nessuna convenzione, il che lascia le cose esattamente come sono. Esattamente come sono, con la finestra che si riapre, o meglio rimare aperta fino al 15 luglio 2009, e i Comuni possono scegliere di potere fare ancora aggregazioni o comunque servizi in maniera diversa da quella che potrebbe essere la soluzione A, B o C e che questa sera potrebbe essere adottata. Quindi, non è la stessa cosa. Questa è la differenza.

Sentivo parlare di cosa hanno fatto altri Comuni; io ho provato ad informarmi, ce ne sono una quindicina che non hanno fatto assolutamente niente; non so Rovigo perché deve essere in Consiglio in queste ore, ma i piccoli Comuni - parlo di quel che mi ricordo, Canda, comunque sono una quindicina - non hanno deliberato. Sono a conoscenza che altri Comuni della bassa padovana invece si sono aggregati tra di loro, senza Consorzio di Sviluppo, hanno fatto aggregazioni di 8 o 9 Comuni per 150 mila persone servite all'incirca, quindi c'è un po' di tutto in giro. Questa è la situazione che abbiamo in questo momento.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Continuiamo la discussione, vi sono interventi?

CONTI LUCIANO - Consigliere:

Diciamo che su questo argomento sono state fatte due Commissioni ed in entrambe le Commissioni non è stato espresso nessuno parere, anche perché credo che poi nella seconda sia stata più diciamo la confusione che hanno portato anche i rappresentanti del Consorzio, volendo proporci l'opzione C, in quanto sembravano direttamente, anzi, sono direttamente interessati a fare un raggruppamento di Comuni, ed addirittura palesavano quasi un voto favorevole per questa convenzione come se fosse un dogma da prendere con le ragioni che ci hanno portato, che non erano certamente ragioni plausibili.

A questo punto, siccome in politica dogmi credo che non se ne possano assolutamente votare senza sapere come vanno le cose, e dopo le spiegazioni sentite sia dall'Assessore che dal responsabile del 4° Settore, geometra Brunetto Piola, credo che la soluzione, almeno per quello che mi riguarda, sia quella di non optare né per la A, né per la B, né per la C, ma rimandare tutto al 2009 e vedere come si prospettano le cose.

FERIOTTO MARIA CARLA - Consigliere:

Mi sento di dire, anche alla luce di quanto chiarito ulteriormente dal responsabile del servizio, che il nostro Ente, anche in funzione proprio del fatto di cercare unione con i Comuni, di cercare aggregazione con gli altri Comuni, deve comunque fare una scelta che gli permetta di effettuare alcuni servizi minimi sul territorio, che secondo il nostro avviso è utile all'utenza, è utile proprio come servizio istituzionale che può fare; e allo stesso tempo garantirsi la possibilità di aggregazioni che verranno in questo anno e mezzo, fino al 2009, per sortire appunto una forma consortile di servizio. Per cui a nostro avviso l'opzione A potrebbe dare questo margine di fare determinati servizi minimi al nostro Ente, e allo stesso tempo mettere le basi per potere entro il 2009 fare delle forme associative consortili con altri Comuni.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Se non ci sono altri interventi, due parole le vorrei dire anch'io, come Consigliere comunale.

E' vero, siamo in ritardo ed è un provvedimento che ci impongono in termini ristretti, quindi comprendo tutta la perplessità dei Consiglieri, ed anche dell'Amministrazione, dei tecnici. Però io opterei per una soluzione. Io voterò a favore dell'opzione A, come proposto dall'Amministrazione e questo perché diciamo che gli Enti locali sono quattro o cinque anni che richiamano lo Stato centrale per avere il decentramento del servizio catastale, perché è una comodità per i cittadini, come qualcuno ha già detto, e inoltre perché per l'Ente locale diventa un qualcosa in più per rimodulare e quindi anche maggiormente qualificare l'imposizione fiscale. Quindi, è vero che siamo costretti a fare delle scelte in tempi rapidi, però penso che, piuttosto che non fare niente, aderire a una soluzione minimale penso sia importante, appunto perché abbiamo richiesto pressantemente, tante volte questo decentramento. Condivido che Lendinara potrebbe, anche se avessimo la sfortuna o fortuna - io la chiamo fortuna - di diventare ufficio capofila magari di un bacino di Comuni limitrofi, avremo un onere in più, però penso che Lendinara possa sopportare anche questa eventuale imposizione. Questo è il mio pensiero, che ritenevo importante esprimere.

A questo punto, se nessun altro vuole intervenire, dichiaro chiusa la discussione generale e do la parola al Sindaco.

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Il mio è un intervento, ma più che altro è una considerazione anche personale, soprattutto per il disagio con il quale questa sera portiamo in votazione questo punto: è stato detto che da qualche mese c'è questo obbligo di decidere, purtroppo con agosto di mezzo e con i pochi giorni che abbiamo avuto a settembre, ci troviamo probabilmente tutti in imbarazzo questa sera. Ci siamo consultati anche con altri colleghi, e fino a pochi minuti fa anche con il Comune di Rovigo, il quale probabilmente delibererà nelle prossime ore, hanno un Consiglio abbastanza lungo e importante.

Faccio solo una considerazione, che è politica, ma non tanto per il numero dei Consiglieri della maggioranza che manca, perché, come diceva prima il Consigliere Agnoletto, oggi il Consiglio comunale è stato convocato e quindi ad ognuno di voi spetta compiere il proprio ruolo, indipendentemente da una

questione di maggioranza o minoranza. Potete anche fare cadere il numero legale, a voi sta il comportamento e quindi non voglio con questo naturalmente criticare e né dire niente, ognuno faccia secondo coscienza.

Ma il vero problema politico è che ancora una volta dimostra quanto la provincia di Rovigo, una provincia piccola, non riesce a decidere, e come potremmo essere visti all'esterno. Siamo un bacino di 250 mila abitanti, probabilmente un Comune per il quale la legge aveva senso e quindi si doveva arrivare a questo appuntamento uniti e vedere se effettivamente questo decentramento poteva dare dei vantaggi a tutti noi. Ma arriviamo ancora una volta - non voglio con questo accusare il Comune di Rovigo - con il Comune capoluogo che decide per ultimo. Questo a mio avviso non va assolutamente bene, questo è un problema politico che probabilmente coinvolge sia il centro destra che il centro sinistra, perché non abbiamo avuto nessun tipo di indicazione. Quindi, se c'è da fare un richiamo generale alla politica, è proprio su questa decisione. Vi ricordo che non è la prima, perché anche sulla ricapitalizzazione della Polesine Servizi il Comune di Rovigo arrivò per ultimo. Avrò dei grossi problemi, avrò delle ragioni, io ripeto, non sono qui per accusare nessuno, ma ancora una volta dimostriamo quanto piccoli siamo e quanto piccoli resteremo se qualcuno non prende in mano decisamente in governo della nostra provincia e la politica ritorna a fare quel ruolo che le spetta nella nostra provincia.

Con questo, personalmente sono aperto ad entrambe le soluzioni. L'Amministrazione propone la versione leggera, la A, come si è detto, con un inizio di decentramento, e lasciamo aperta la possibilità fino al 2009 di potere decidere serenamente. Certo è che, per bocca del Presidente del Consorzio Sviluppo, se Rovigo non aderirà alla versione C, sicuramente il Consorzio non porterà avanti questa idea di consorzio tra i Comuni per avere il decentramento totale del Catasto, quindi, ancora una volta, a maggior ragione siamo proprio nelle mani del Comune di Rovigo. Perciò dovremo porre la massima attenzione, quindi, o versione A, o non deliberare, credo che abbiamo tutte le strade aperte. Comunque, la proposta dell'Amministrazione, l'opzione A, credo sia una cosa che si può tranquillamente portare avanti tutti assieme.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Se l'Assessore non deve dare delle risposte, passo alle dichiarazioni di voto.

BRASIOLI LUCA - Consigliere:

Il disagio a cui faceva riferimento chi ha parlato prima di me è tutto vivo anche nella mia persona, perché sinceramente, trovandomi questa sera di fronte a una terza via, cioè non all'opzione C che avevamo avuto modo, seppure brevemente, di visionare, né di non deliberare, quindi mi ero più rivolto all'opzione della convenzione con l'Agenzia del Territorio; devo dire che non sono nel pieno delle mie convinzioni, a questo punto, dovendo elaborare tutte queste informazioni che ho avuto nell'ultima mezz'ora, di essere in grado di fare una scelta sicuramente oculata. Oculata non sicuramente perché il Comune di Lendinara possa avere un ruolo guida o quant'altro, ma oculata nel rispetto degli interessi dei cittadini.

So per certo, avendo letto diversi pareri sulla questione nelle ultime settimane, partendo dalla Associazione dei piccoli proprietari, il Collegio dei Geometri, le RSU dell'Agenzia del Territorio, nonché, non per me meno importante, anche la lettera che la sigla sindacale alla quale io stesso in ambito lavorativo faccio parte ha inoltrato a tutti i Sindaci, cercando di sensibilizzarli a siglare la convenzione con l'Agenzia del Territorio anche in un'ottica di salvaguardia dei posti di lavoro di quei lavoratori che chiaramente continuano con professionalità a fare il loro lavoro. Con questa delibera, che dà seppure in maniera minimale alcune competenze ai nostri uffici, che sicuramente godono dell'indubbia capacità sia tecnica che professionale per potere adempiere a questi nuovi compiti, ma rispetto ai carichi di lavoro non so se sia stata fatta una indagine con gli uffici, con le organizzazioni sindacali interne, anche nostre, per capire qual è la mole di lavoro che va magari a poggiare sui nostri uffici, perché sarebbe anche importante capire questo dato. Sinceramente, non mi sento in grado di dare un giudizio compiuto su questa questione, pertanto annuncio il mio voto di astensione.

MERLO CARLO ALBERTO - Consigliere:

A fronte delle spiegazioni e delle integrazioni del responsabile del settore, che ci tranquillizza sul fatto che poteva esserci qualche rischio per il Comune di Lendinara e a fronte soprattutto dell'aumento dei servizi di cui possono essere beneficiari i nostri tecnici, i nostri cittadini; a fronte poi di un discorso più generale e una sfida che va colta a mio parere è quella anche che deve confrontarsi con tutte le opinioni che sono uscite sulla stampa in questi giorni, di accettare la sfida del federalismo, perché giustamente si parla tanto e si richiede tanto federalismo, allora proviamo ad esercitarlo; abbiamo visto un esempio molto negativo, che è quello della Sovrintendenza che ho citato nell'ultimo Consiglio comunale, per cui il Comune è bloccato da mesi sulla questione del Caffé Grande perché un ente statale che non risponde a nessuno in questo caso ci blocca; quindi cerchiamo di portare tutte queste funzioni, tutte queste strutture di servizio ai cittadini ed agli operatori economici, vicino alla gente, vicino alle amministrazioni, in modo da dovere, sottolineo proprio dovere, essere anche tirati per la giacca per dare quelle risposte nei tempi che sono opportuni. Sicuramente creerà dei problemi di crescita, perché si tratterà, se va avanti la questione di trovare nuove destinazioni per i tecnici, per vedere come sarà strutturato il Catasto, per attribuire tutte le funzioni, però è una sfida che a nostro parere va colta, quindi esprimiamo voto favorevole a questa proposta di delibera.

MICHELETTO MARIA - Consigliere:

Anche noi come Presenza Cristiana vogliamo esprimere il nostro parere favorevole, perché l'opzione C che ci era stata prospettata una settimana fa ci sembrava un passo troppo azzardato, tenendo conto sia che l'attività del Catasto recentemente sembra essere di buon livello, avendo parlato appunto con alcuni tecnici ed avendo letto anche sulla stampa alcune recensioni, quindi allontanarci totalmente da questa situazione ci sembrava un po' azzardato. Però, nello stesso tempo iniziare un discorso di maggiori servizi ai cittadini, un servizio decentrato un po' alla volta, tutto sommato ci trova favorevoli.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Se non ci sono altre richieste di intervento per dichiarazione di voto, pongo in votazione il punto. Ricordo cosa andiamo a deliberare, perché abbiamo fatto tanti discorsi, quindi voglio sia chiaro cosa andiamo a deliberare. Deliberiamo di optare, in relazione alla propria capacità organizzativa tecnica ed alla dimensione dell'Ente, il decentramento delle funzioni catastali applicando il primo livello previsto dall'art. 3 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 14/6/2007 - quindi di primo livello - e di riservarsi, qualora ne sussistano le condizioni favorevoli, la crescente gradualità di livello, fino ad arrivare all'opzione terza entro la data del 15 luglio 2009.

Ricordo gli scrutatori, i Consiglieri Conti, Zanini e Feriotto.

Chi è favorevole a questo punto è pregato di alzare la mano.

16 presenti, 14 favorevoli, 2 astenuti (i Consiglieri Brasioli e Conti), il Consiglio delibera.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento.

L'immediata eseguibilità viene approvata all'unanimità.

A questo punto dichiaro sciolta la seduta, vi auguro buona cena e buona serata a tutti.